Come le Forze Speciali USA hanno preso MARINERA nel Nord Atlantico – VIDEO

Pubblicato il 10/01/2026

Dopo un inseguimento durato oltre due settimane e un primo tentativo di abbordaggio andato a vuoto nei Caraibi a fine dicembre, gli Stati Uniti hanno annunciato il sequestro della petroliera **M/V *Bella 1*** (ribattezzata nel frattempo *Marinera*), nave già finita sotto sanzioni americane e sospettata di essere parte delle reti marittime usate per eludere i controlli sul commercio di greggio tra Venezuela, Iran e altri attori sanzionati.

Dal tentativo fallito nei Caraibi al sequestro "in alto mare"

Secondo ricostruzioni concordanti di più testate internazionali, la vicenda inizia **il 20 dicembre 2025**, quando la Guardia Costiera statunitense tenta di fermare la *Bella 1* in area caraibica mentre la nave procede verso il Venezuela. L'abbordaggio non riesce: la nave si sottrae ai controlli e punta verso l'Atlantico, con le unità USA che ne mantengono la traccia.

Il **7 gennaio 2026** arriva la svolta: la petroliera viene **sequestrata nel Nord Atlantico**, in esecuzione di **un mandato di sequestro emesso da un tribunale federale statunitense**, e dopo essere stata monitorata da assetti della Guardia Costiera e – secondo alcune ricostruzioni – con il supporto operativo di componenti militari. Reuters riferisce che **forze speciali USA** avrebbero contribuito a "mettere in sicurezza" la nave nelle fasi iniziali, prima che la gestione passasse alla Guardia Costiera.

Identità "cangiante": da *Bella 1* a *Marinera*, bandiere e vernice fresca

Nel corso della fuga, la nave cambia più volte "profilo": diverse fonti riportano che la petroliera avrebbe operato con **bandiere considerate false o contestate** e che, durante l'inseguimento, sarebbe stata **ribattezzata *Marinera*** e fatta risultare **sotto bandiera russa**. ANSA sottolinea il passaggio a Mosca dopo la fase caraibica; Reuters conferma che, dopo il primo tentativo di fermo, la nave "si è registrata sotto bandiera russa ed è stata rinominata"

La parte russa sostiene invece la legittimità della registrazione e denuncia un'azione illegale in alto mare, richiamando la Convenzione ONU sul diritto del mare (UNCLOS). ANSA riporta anche la versione del ministero dei Trasporti russo, che afferma di aver perso i contatti con la nave dopo l'abbordaggio.

Uno degli elementi più delicati è la **presenza di assetti russi** nell'area. Reuters scrive che durante la fase finale dell'operazione la petroliera sarebbe stata **"ombreggiata" da un sottomarino russo**, e che unità militari di Mosca erano "nelle vicinanze", pur senza indicazioni di uno scontro diretto tra forze statunitensi e russe. ANSA parla apertamente di navi e sottomarini inviati "a supporto" della petroliera, mentre Londra avrebbe fornito supporto di sorveglianza, secondo quanto riportato dall'agenzia citando il ministro della Difesa britannico.

L'abbordaggio: immagini dal ponte e ombra "speciale" dei *Night Stalkers*

Il sequestro ha attirato attenzione anche per **le modalità dell'abbordaggio**. Vari media hanno rilanciato immagini diffuse da canali russi (tra cui RT) che mostrerebbero un elicottero leggero **MH-6 "Little Bird"** in avvicinamento, con operatori posizionati sulle tipiche panche laterali.

Analisi specialistiche (non ufficiali) collegano questo profilo al **160th Special Operations Aviation Regiment (SOAR)**, reparto noto come *Night Stalkers*, spesso associato al supporto a missioni delle forze speciali.

Su questo punto, però, è utile distinguere tra **ciò che è confermato** e ciò che è **dedotto**: Reuters parla di supporto delle forze speciali, ma non dettaglia pubblicamente piattaforme e unità impiegate. Alcune testate di settore sostengono che elicotteri del 160th SOAR avrebbero trasportato personale d'assalto (citando anche reportage TV statunitensi), ma la conferma ufficiale completa dei dettagli tattici non è sempre pubblica in operazioni di questo tipo.

Cosa trasportava la nave (e perché Washington l'ha colpita)

Secondo Reuters e altre fonti, la *Bella 1 / Marinera* era considerata un tassello di una più ampia rete di petroliere "opache" (*dark* o *shadow fleet*) accusate di **eludere sanzioni** e controlli sull'origine del greggio. Al momento del sequestro, più ricostruzioni indicano che la nave **non trasportasse carico** (o comunque non greggio venezuelano), mentre restano centrali le accuse di violazioni pregresse e di tentativi di aggiramento delle misure statunitensi.

Nelle stesse ore, il **Comando Sud (SOUTHCOM)** ha annunciato l'interdizione di una seconda nave, la **M/T *Sophia***, definita "**stateless, sanctioned dark fleet motor tanker**" e indicata come operante in attività illecite nel Mar dei Caraibi. Reuters riferisce che la Guardia Costiera stava **scortando la *Sophia* verso gli Stati Uniti** "per la disposizione finale".

Come le Forze Speciali USA hanno preso MARINERA nel Nord Atlantico - VIDEO

Il quadro più ampio: blocco del petrolio venezuelano e “guerra” alle petroliere fantasma

Il sequestro della *Bella 1 / Marinera* si inserisce in una campagna che Washington descrive come un **blocco globale** contro esportazioni considerate illegali o sanzionate: una linea ribadita pubblicamente anche da esponenti dell’amministrazione USA, citati da Reuters e ripresi da ANSA.

Nel breve periodo, l’operazione apre però più interrogativi di quanti ne chiuda: **dove verrà condotta la nave**, quale sarà la **base giuridica** contestata o difesa nei tribunali, e soprattutto quale sarà la **risposta politica di Mosca** dopo un episodio che fonti russe e commentatori hanno già definito “pirateria”.

Se vuoi, posso adattare l’articolo a uno stile specifico (quotidiano generalista, rivista di difesa, taglio più “marittimo” o più geopolitico) e aggiungere un box finale con **timeline** degli eventi e glossario (*dark fleet*, AIS, bandiera di comodo, mandato federale, ecc.).

Link notizia: https://www.hartpunkt.de/us-spezialkraefte-bringen-oeltanker-m-v-bella-1-auf/